

Parrocchia Notizie

Bollettino settimanale della Comunità di Palse

DIO HA RISUSCITATO GESÙ DA MORTE

Nel cuore della fede cristiana sta la risurrezione di Gesù: Dio ha risuscitato quel Gesù che era stato ucciso, inchiodato ad una croce.

È facile aprire la mente e il cuore a questa fede? Non è facile. Eppure ne abbiamo immenso bisogno in questi tempi duri di pandemia, quando sperimentiamo l'inquietante vicinanza della morte e la nostra fragilità davanti a questa che la Scrittura chiama l'"ultima nemica".

Può esserci di aiuto questo passaggio della prima Lettera di S. Paolo ai Corinzi: "Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato, dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A voi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.

Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini".

Per la cultura greca, che i cristiani di Corinto condividevano, la risurrezione di Gesù appariva un assurdo. Davanti alle loro difficoltà S. Paolo porta un numero sorprendente di testimonianze.

Siccome la maggior parte dei testimoni erano vivi, i cristiani di Corinto avrebbero potuto verificare se S. Paolo diceva la verità o no. Ciò rende solida e credibile la sua testimonianza.

L'evangelista Giovanni ricorda che, «nel giorno dopo il sabato», Maria di Magdala, Simon Pietro e l'altro discepolo, Giovanni, hanno trovata vuota la tomba dove era stato deposto Gesù. Maria di Magdala pensa che il corpo del Signore sia stato portato via. Simon Pietro è perplesso, constatando che nel sepolcro vi sono rimasti, accuratamente piegati, il lenzuolo e il sudario. L'altro discepolo, invece, si apre subito alla fede.

Attraverso un racconto ricco di significato, Giovanni propone una riflessione sulla nostra fede personale. Essa non ci è imposta con violenza, altrimenti non sarebbe una libera apertura a Dio, ma nasce a partire da «segni» che ci vengono dati. Alcuni ne colgono subito la portata. Nella maggior parte dei casi l'apertura alla fede richiede maturazione. Altri rimangono nel dubbio.

Ma a tutti Dio continua a offrire la salvezza. La fede, quando è autentica, è la risposta di tutta una vita, e perciò bisogna rinnovarla e approfondirla. Gesù risorto ci è accanto e cammina con noi. E ci accompagnerà anche nella morte e oltre la morte: non spetta alla morte l'ultima parola.

Buona Pasqua del Signore Gesù, alleluia, nonostante tutto, cari parrocchiani e care parrocchiane! E passi presto, per noi e per tutti, questa tempo di sofferenza Parrocchia Notizie 12 aprile 2020

DALLA FEDE, SPERANZA E BONTÀ

Quello che ci sta capitando ci mette a dura prova da tanti punti di vista, una prova che è molto dolorosa. E le prove fanno piegare le ginocchia: paura nel presente, ansia per il futuro, difficoltà nelle relazioni, rottura di abitudini rassicuranti e altro ancora. Le prove sono pericolose, non solo per la salute e per le risorse di cui la nostra vita ha necessità, per la convivenza sociale, ma anche per l'orientamento della nostra vita. Un pericolo che possiamo correre è quello di chiuderci in un egoismo nutrito da ansie e da paure, che finisce per soffocare la bontà, l'amore, la solidarietà. Se ci lasciamo spingere in questa direzione, allora la nostra anima intristisce e si ammala.

Con quell'aiuto di Dio e di Gesù, che è lo Spirito Santo, noi possiamo opporre resistenza a questa spinta e andare in direzione opposta, quella della bontà, della solidarietà. Siamo tutti colpiti dalla durezza di questa situazione, siamo tutti fragili davanti ad essa, a tutti noi provoca delle ferite, più o meno grandi. Siamo tutti coinvolti, e perciò dobbiamo essere tutti uniti, aiutarci in tutte le maniere che sono necessarie e possibili, con tutte le risorse che ci sono date.

Il lavoro degli operatori sanitari, lo sforzo dei ricercatori, l'impegno dei responsabili degli ordinamenti ci sono e ci saranno di grande aiuto e ci auguriamo che presto trovino un rimedio che ci liberi completamente dalla pandemia. Ma non senza una grande responsabilità e una squisita umanità da parte di tutti noi, altrettanto indispensabile quanto le cure e le medicine.

È questo che dobbiamo chiedere nella preghiera, di diventare sempre più profondamente umani gli uni verso gli altri. È questo il frutto che la fede, quando è vera ed è presa sul serio, può donarci: perché la fede non è mai senza la speranza e mai, mai, senza l'amore.

D. Chino, oltre ad essere parroco, fa parte della Comunità del Seminario di Pordenone. Le Autorità Ecclesiastiche hanno disposto che chi fa parte di una Comunità (Seminari, Conventi, Monasteri e simili) non può uscire e rientrare in Comunità, ma deve restare in Comunità.

D. Chino, che nelle settimane scorse più volte era venuto in parrocchia, ora non potrà farlo, in attesa di altre disposizioni.

Chiunque ha necessità può contattare d. Chino al n. 3388054333.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA 13 - 19 APRILE

Lunedì 13, Lunedì dell'Angelo

DEFUNTI FAVARIN.

VERARDO FEDERICO E SONEGO LIDIA. TURCHET EUGENIO E PICCOLO IDA.

DA FRÉ ESTER E BONGIORNO VIRGINIO.

Martedì 14

ANN. BISCONTIN LUIGIA (MORA)

Mercoledì 15

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

Giovedì 16

COLAUTTI MAURIZIO.

Venerdì 17

Sabato 18

DEFUNTI PIETROBON E BISCONTIN. ANN. SANTAROSSA VIRGILIO, LUIGI E RO-SA.

Domenica 19, II DI PASQUA

SANTAROSSA ANTONIO, FELETTO CLAU-DIO E MORAS ENZO.

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA AN-GELA.

OIAN ANGELO.

PIVETTA ANGELO E BORIN ADELE. MARCUZZO DAVIDE E BOER PASOUA. DEFUNTI SOCAL E REBELLATO. ENRICO E FAM. FILONI.

SPAGNOL GIOVANNA E IGINO.

PORRACIN GIUSEPPE, GENOVEFFA E AN-TONIO.

PORRACIN PIETRO.

D. Chino celebra la S. Messa ogni mattina, ma senza la presenza di popolo date le restrizioni vigenti. Celebra secondo le intenzioni che gli sono state chieste, per i defunti o altre intenzioni, alle 7.15 del mattino. Prega sempre e tanto per tutti i parrocchiani e le parrocchiane, con tanto tanto affetto.